

Il Concilio dei bambini: un *laboratorio civico polifonico* nella scuola dell'infanzia

Camilla Monaco*, Annamaria Deanesi, Carmen Puecheri****

Roma, 7 novembre 2017

*** Responsabile tecnico Unità Specialistica *Ricerca e Formazione* della
Federazione provinciale Scuole materne di Trento**

**** Insegnanti della scuola dell'infanzia di Trento "San Bartolomeo"**

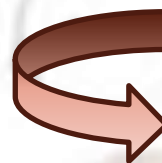


Il “Concilio dei bambini”

Un “laboratorio civico polifonico”

(nato nel 2011-2012 da un’idea di Giuseppe Malpeli)

rivolto a bambine e bambini di scuola dell’infanzia,
incentrato sulla possibilità di **costruire decisioni condivise**
sulla vita quotidiana a scuola (Monaco 2017a)

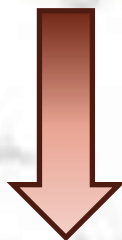


Per garantire loro l’opportunità
di **esprimere le proprie opinioni**,
di negoziare e condividere idee e significati
e di **decidere – insieme –** su questioni molto rilevanti



Aspetti metodologici

Il Concilio si fonda su un principio di
partecipazione democratica



All'interno di una sezione (o di un gruppo ampio) le insegnanti organizzano i bambini in **piccoli gruppi** stabili (4-5 bambini al massimo) che imparano a ragionare insieme e a discutere seduti attorno a un tavolo, sotto la guida attenta di un adulto

Aspetti metodologici

*Il Concilio è un'esperienza che si avvale
della metodologia del piccolo gruppo*

(Pontecorvo, Ajello, Zucchermaglio, 1991; Zucchermaglio, Zanotti, 1989;
Monaco, 2007; 2017b; Monaco, Pontecorvo, 2009)



Questa metodologia prevede che nello stesso
momento ci siano **diversi piccoli gruppi** a
cui vengono fatte proposte differenziate





Aspetti metodologici

Grazie a un sistema di turnazione (pattuito e condiviso con tutti i bambini), di volta in volta si assiste alla **presenza di un gruppo guidato dall'adulto** – o più di uno in caso di compresenza di insegnanti – e di **alcuni gruppi autonomi**, impegnati a portare avanti una proposta interessante e sollecitante



Garantire preziose situazioni di **interazione discorsiva e sociale tra bambini e insegnante** in piccolo gruppo



Promuovere **l'apprendimento tra pari** nei gruppi in cui l'adulto non è fisicamente presente

Preoccupazioni e fatiche iniziali

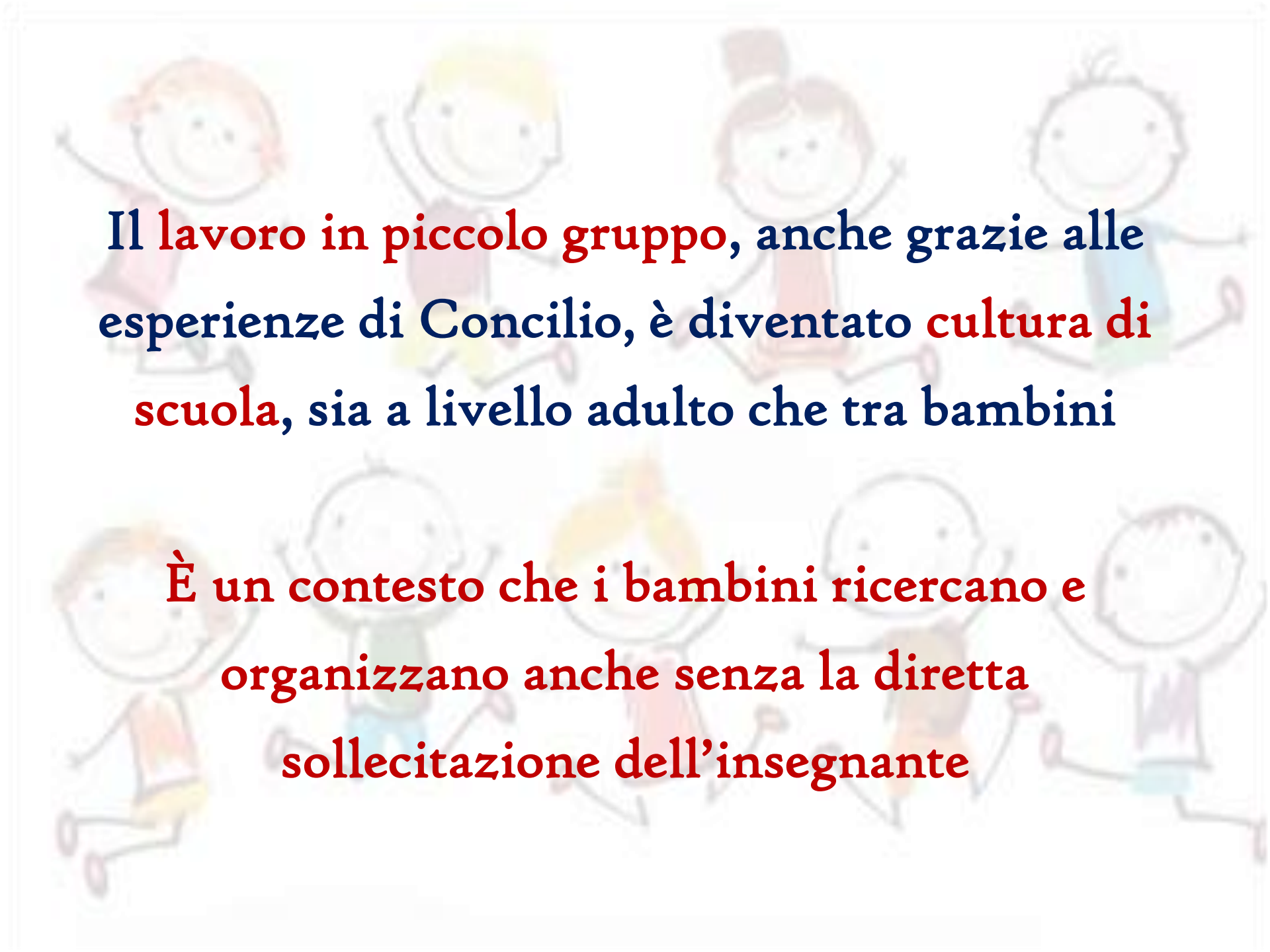
- 🧸 Come possiamo lavorare con 5 bambini per volta, avendone in tutto 25-26 in sezione?
- 🧸 I gruppi autonomi saranno capaci di fare a meno di me?
- 🧸 Preoccupazione che i bambini di tre anni avrebbero fatto fatica a stare in un contesto di questo tipo
- 🧸 Paura dei momenti di pausa
- 🧸 Paura di non riuscire a raggiungere l'esito sperato
- 🧸 Preoccupazione di trovare le “domande giuste”: ci sono domande che sollecitano l'interazione e il confronto, altre che li “soffocano”

La costruzione di un modo “nuovo” di lavorare

- 🎨 “Tollerare” le piccole trasgressioni dei gruppi autonomi, attraverso cui i bambini costruiscono le loro *culture*
- 🎨 L’unico modo per impadronirsi di questa metodologia è continuare ad “allenarsi” insieme ai bambini
- 🎨 Importanza della programmazione: non è un lavoro che si può improvvisare
- 🎨 Spostare lo sguardo dal “prodotto” al “processo”: ad esempio, ci si concentra non tanto sull’esito del ragionamento quanto sul modo in cui i bambini imparano a costruirlo

La costruzione di un modo “nuovo” di lavorare

- 🎨 Cambiare lo sguardo sulla scuola e sulla sezione (es. non servono più 25 sedie contemporaneamente, gli spazi si modificano e si progettano anche con i bambini, etc.): bisogna essere disposti a “rompere gli schemi”
- 🎨 Dal punto di vista professionale, è stato come “cambiare posto” e guardare le cose da un altro punto di vista
- 🎨 La chiave di tutto è pensare che “le persone che hai davanti hanno sempre da darti qualcosa”
- 🎨 È un modo di pensare che diventa contaminante anche tra bambini: siamo tutti portatori di idee e dobbiamo imparare a far interagire le nostre con quelle degli altri



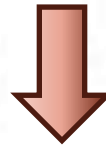
Il lavoro in piccolo gruppo, anche grazie alle esperienze di Concilio, è diventato **cultura di scuola**, sia a livello adulto che tra bambini

È un contesto che i bambini ricercano e organizzano anche senza la diretta sollecitazione dell'insegnante



Il “Concilio dei bambini”

Dopo un periodo di “allenamento” alla discussione in piccolo gruppo, gli insegnanti scelgono una tematica che sia fortemente situata rispetto alla programmazione educativo-didattica



A questo punto **il Concilio può avere inizio**: ciascun piccolo gruppo comincia a discutere sulla tematica individuata (comune a tutti), con l’obiettivo di prendere la propria decisione in merito



Alla fine della discussione (che potrebbe essere caratterizzata da sessioni multiple), ciascun gruppo elegge un **“rappresentante”**



L'ultimo passaggio del Concilio
consiste in un ulteriore piccolo gruppo,
costituito dai vari rappresentanti, che si
incontra per discutere e negoziare
la **“decisione finale e condivisa”**

Ciascun piccolo gruppo è guidato da un
adulto che assume il ruolo di
“modulatore”

**Alla fine del Concilio, i rappresentanti
condividono la *decisione finale* con il gruppo più ampio**





Considerazioni di carattere etico

Il Concilio dei bambini assicura ai giovani partecipanti la possibilità di **sperimentare e comprendere in maniera profonda e situata** la complessità e il piacere di un processo di **partecipazione democratica**



Le decisioni finali **devono essere messe in pratica e rispettate da tutti**, adulti e bambini!

L'idea centrale del progetto, secondo una prospettiva fortemente connotata a livello etico, è quella di

**EDUCARE I BAMBINI AL SENSO DI RESPONSABILITÀ E
A NUOVE FORME DI CITTADINANZA**



Decidere insieme si può: la parola ai bambini...

Il Concilio dei bambini è un progetto in evoluzione, ma il lavoro delle numerose scuole finora coinvolte ha messo in evidenza

🌈 **L'enorme** complessità dei processi decisionali messi in atto dai bambini

🌈 **La** ricchezza dei loro scambi e delle loro interazioni, da un punto di vista discorsivo-conversazionale, comunicativo, ma anche socio-cognitivo

🌈 **La** specifica attenzione al processo di partecipazione democratica: grande consapevolezza dei rappresentanti – anche dei più giovani – circa il proprio ruolo





Ad esempio...

Situazioni in cui i bambini hanno discusso su “Che cosa facciamo quando a scuola non siamo d’accordo su qualcosa”

(tematica particolarmente astratta, di natura relazionale)

 **Interessanti riflessioni su alcuni aspetti relativi alla “qualità” degli scambi interazionali** (es. tono della voce, modalità di espressione, etc.)

 **Individuazione di strategie di gestione del conflitto e di risoluzione dello stesso** (Corsaro direbbe “tipiche delle culture dei pari”)



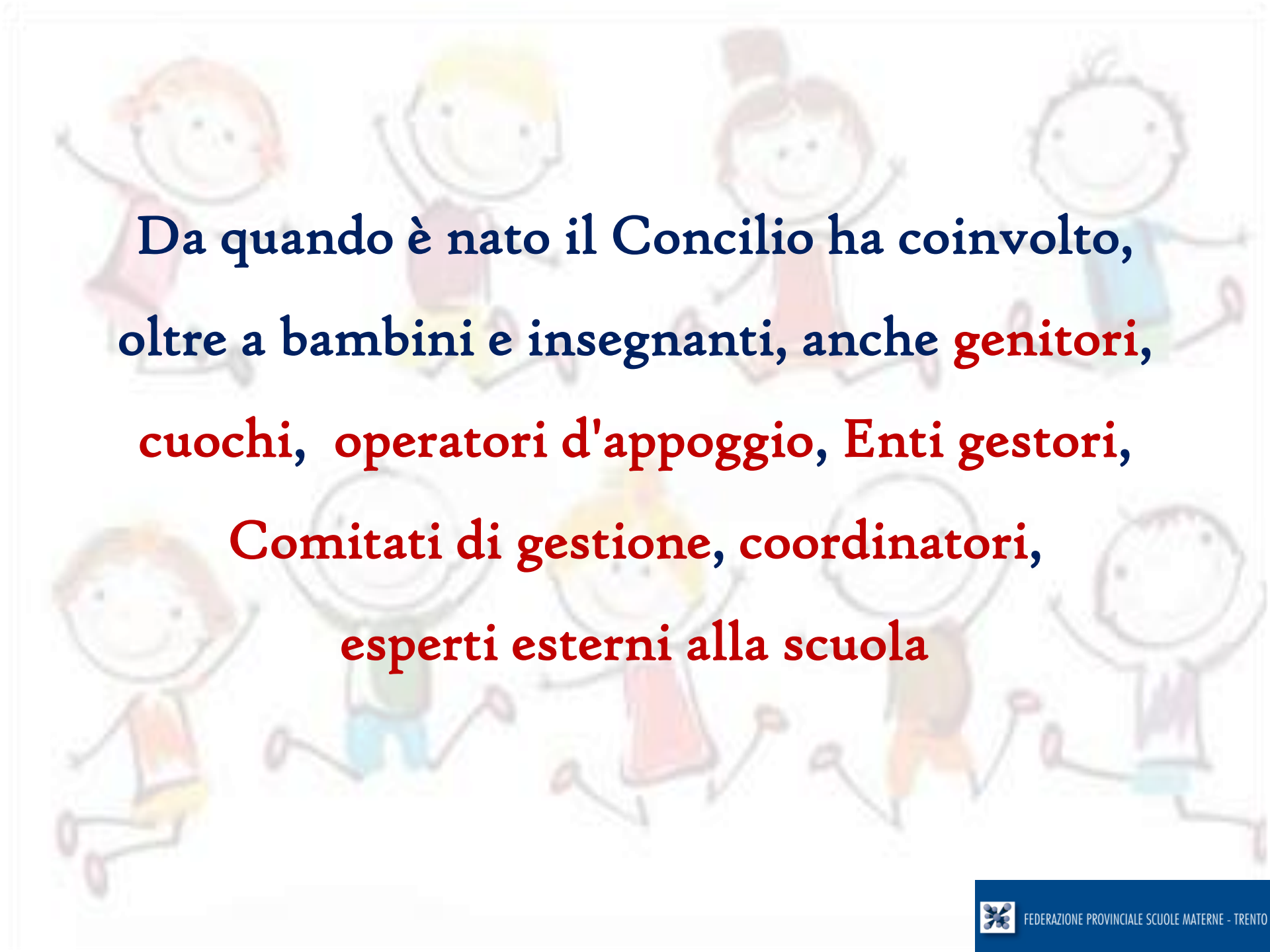
E ancora...

Situazioni i bambini hanno discusso su “Come possiamo trasformare uno spazio della scuola/sezione”

(tematica operativo-concreta, legata al modo di vivere gli spazi a scuola)

 **Abilità e competenze legate alla percezione e alla progettazione degli spazi** (es. “che cosa”, “dove” e “perché” rispetto alla collocazione di oggetti e arredi)

 **Pensieri e ragionamenti di carattere simbolico e meta-riflessivo sulla vita quotidiana a scuola**



Da quando è nato il Concilio ha coinvolto,
oltre a bambini e insegnanti, anche **genitori,**
cuochi, operatori d'appoggio, Enti gestori,
Comitati di gestione, coordinatori,
esperti esterni alla scuola





Un esempio di Concilio dei bambini e dei genitori

Scuola di Trento “San Bartolomeo”

Il progetto del Concilio è stato usato per individuare il **LOGO della scuola:**

-  **Lavoro “preparatorio” di bambini e insegnanti:**
 - a) esplorazione del territorio circostante alla *ricerca di simboli e loghi*
 - b) costruzione di *ragionamenti collettivi* in piccolo gruppo su queste tematiche
-  **Concilio dei bambini** su “quale potrebbe essere il logo della nostra scuola” (fino all’individuazione dei tre rappresentanti delle sezioni)
-  **Concilio dei genitori** su “quale potrebbe essere il logo della nostra scuola” (fino all’individuazione di due rappresentanti)
-  **Gruppo di sintesi bambini-genitori** per arrivare ad una decisione finale
-  **Incontri del gruppo di sintesi con due esperte di grafica** per dare concretezza alle decisioni prese

Ins.: ora vi faccio vedere un' altro cartello...

Francesco: questo è l cartello che dice che qui possono venire quelli che hanno male alle gambe...

Giacomo: no, questo è il cartello che dice che uno che ha una gamba sola non può camminare qui, e deve stare fermo....

Francesco: no, non è così..... è che chi ha male alle gambe deve avere la sedia a rotelle, vedi è disegnata grande....

Stella: si li possono portare solo le persone ammalate

Silvia: li si possono parcheggiare solo le carrozzine

Samuele k: no, non sono d'accordo quello dice: attenti che li si possono parcheggiare le sedie a rotelle perché se arriva la neve tu devi fermarti se no scivoli e poi ti fai più male anche all'altra gamba....

Anna s: ma scusa se non c'è la neve ci potrai almeno passare perché....

Samuele k: ma sì...io ho detto solo per la neve...

Leonardo: no, no Samu è sbagliato, qui si può sempre perché questo è proprio il parcheggio delle sedie a rotelle...

Francesco: no, questo è il parcheggio delle macchineperché sull'altro c'era la p di parcheggio ti ricordi?

Leonardo: no, perché guarda....c'è il disegno delle macchine? dai dimmi?

Samuele k: ma no non c'è perché la macchina non può arrivare proprio lì dove c'è la sedia a rotelledeve stare più lontana.....

Ins. : ma allora siete tutti d'accordo che quel segnale ci dice che qualcuno è sulla sedia a rotelle e può parcheggiare dove c'è quel simbolo...

Francesco: si vuol dire che lì c'è una persona che ha male ad una gamba e quella è la sua strada....



**Il LOGO della scuola di Trento “San Bartolomeo”, progettato
attraverso il Concilio di bambini e genitori e materialmente
realizzato grazie a due esperte di grafica**



La nostra esperienza sul Concilio

- ✚ Valorizzazione del pensiero di ciascuno, anche quando è un pensiero divergente
- ✚ Autentica fiducia nei bambini, che promuove la possibilità di espressione per tutti
- ✚ Sostenere e promuovere il senso di responsabilità dei bambini, sia rispetto alle proprie idee che rispetto all'attuazione delle decisioni prese
- ✚ Gestire in maniera responsabile anche il disaccordo, che è fondamentale per costruire un ragionamento collettivo
- ✚ Sostenere forme diversificate di partecipazione dei bambini: partecipare non è solo parlare!
- ✚ I bambini nel gruppo imparano anche a fare i moderatori e a favorire la partecipazione di tutti i componenti

La nostra esperienza sul Concilio

-  Il Concilio è arrivato dopo che ci eravamo un po' allenati a discutere e ragionare insieme in piccolo gruppo: il tempo e la sistematicità sono state dimensioni fondamentali
-  Questione per noi cruciale: i bambini crescono con la convinzione che quello che dicono e pensano ha valore
-  Poter cambiare alcuni aspetti della vita di scuola decidendolo insieme agli altri bambini è un'opportunità educativa e culturale molto importante
-  Complessità dell'essere rappresentanti, di cui i bambini sono molto consapevoli

Il Concilio di bambini e genitori

- 🌈 “Il Concilio con bambini e genitori è stato emozionante”: i bambini rappresentanti hanno preso molto seriamente questa situazione, tanto quanto i genitori rappresentanti
- 🌈 Interessante la sintonia di interazione tra rappresentanti dei bambini e rappresentanti dei genitori : si trattavano come interlocutori “alla pari”
- 🌈 Partecipazione autentica dei genitori alla costruzione delle decisioni condivise: non hanno trattato i bambini come interlocutori meno competenti
- 🌈 I bambini sono in grado di cambiare la propria idea attraverso l’interazione con l’altro con maggiore facilità rispetto agli adulti
- 🌈 Lavorare in questo modo consente ai bambini di essere “cittadini della scuola” in maniera sempre più democratica

**Il Concilio dei bambini:
un *laboratorio civico polifonico*
nella scuola dell'infanzia**

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE
E LA PARTECIPAZIONE!**

Camilla Monaco*, Annamaria Deanesi, Carmen Puecheri****

Roma, 7 novembre 2017

* Responsabile tecnico Unità Specialistica *Ricerca e Formazione* della
Federazione provinciale Scuole materne di Trento

** Insegnanti della scuola dell'infanzia di Trento "San Bartolomeo"